

IVG

Albenga, l'artista Roberta Trentin premiata alla Bioart Exhibition di Seoul

di **Redazione**

08 Novembre 2015 - 16:54



Albenga. Talenti italiani (e savonesi in particolare) in trionfo all'estero. L'artista ingauna Roberta Trentin ha ottenuto un importante riconoscimento alla Bioart Exhibition di Seoul, mostra d'arte incentrata sui temi delle scienze della vita che si tiene fino al 15 novembre nella capitale del Sud Corea.

Quest'anno il tema dell'esibizione era "Life in Abundance", la "vita in abbondanza". Attraverso incontri e laboratori l'esibizione aveva l'obiettivo di esplorare il ruolo della

ricerca scientifica nell'arte contemporanea grazie al contributo di artisti internazionali che creano opere utilizzando materiali organici. E il concetto di abbondanza della vita viene rappresentato dalla multidisciplinarietà e dall'accostamento di forme espressive molto diverse tra loro come la pittura, la fotografia, la scultura e il gioco ma anche la sartoria e la profumeria.

Roberta Trentin è stata premiata con il "Ministry of Science ICT and Future Planning Prize" per "Bios/ βιος (2012 e 2013)", una serie di foto che ritraggono l'autrice e la sua famiglia. Le immagini sono state inserite in una "Piastra di Petri" in cui Roberta Trentin ha fatto crescere muffe a partire da punti ben precisi dell'immagine.

L'arte di Trentin si sviluppa infatti attorno al concetto di crescita e si lega fortemente al suo vissuto personale e familiare. Come un microrganismo, una nuova famiglia che si forma e cresce ha bisogno di calore, nutrimento ed energia. E mentre la muffa cresce sul substrato della piastra, le emozioni, le speranze, i bisogni e gli sforzi si accumulano attorno al nuovo nucleo familiare.



Dopo uno o due anni, la colonia batterica, lasciata libera di crescere, si è diffusa sull'immagine prendendo direzioni non prestabilite dall'autrice, a dimostrare quanto possa essere dinamica e imprevedibile la vita di un sistema organico. Come lo è quella di una

famiglia.

Secondo la giuria, Roberta Trentin (che ha studiato biotecnologia e da quattro anni vive a New York) ha interpretato al meglio il tema della mostra, realizzando una reale fusione tra fotografia e ricerca scientifica.



“La crescita microbica non solo ha fatto parte dei miei studi universitari, ma mi ha sempre affascinato da un punto di vista visivo – spiega l’artista – I microorganismi osservati sotto le lenti di un microscopio sono opere d’arte in miniatura e fanno parte del bagaglio di ispirazione nel creare il mio lavoro.